

La Sicilia 4 Agosto 2001

Scordia tra agguati mafiosi e raid in allevamenti

SCORDIA - Si indaga a 360 gradi per l'omicidio del giovane scordiese Angelo Gambera il cui corpo semicarbonizzato è stato rinvenuto, giovedì scorso, in una scarpata di contrada Maenza, nelle campagne tra Militello e Palagonia. Gli inquirenti mantengono il più stretto riserbo sulle attività di indagine che sono state subito avviate in seguito alla scoperta di questo nuovo fatto di sangue, il quinto in pochi mesi, che si registra nella cittadina di Scordia.

Sul luogo del delitto - nelle vicinanze del quale, mercoledì scorso, i militari dell'Arma avevano individuato, distrutta dalle fiamme, l'auto del Gambera - non sono stati trovati elementi utili per fare luce sull'omicidio. Particolari importanti potrebbero invece emergere dall'autopsia, che è stata eseguita ieri mattina a Catania, nell'obitorio dell'ospedale Garibaldi. Con tutta probabilità gli assassini, prima di dare fuoco al corpo del giovane e di gettarlo tra gli arbusti di contrada Maenza, hanno premuto il grilletto colpendo l'uomo alla testa.

Il giovane risultava scomparso dalla notte di domenica scorsa quando, presumibilmente, intercettato in paese, è stato condotto con l'inganno in aperta campagna per essere eliminato dagli assassini che poi hanno preferito bruciare anche la sua auto, in modo da non lasciare tracce. Ai militari della Compagnia di Palagonia e al sostituto procuratore della Repubblica della Direzione distrettuale antimafia di Catania, dott. Ignazio Fonzo, spetta l'arduo compito di venire a capo di questa intricata matassa.

Con quello di Gambera sono ben cinque gli omicidi, tutti maturati in ambienti mafiosi. Nelle settimane scorse i carabinieri avevano risposto all'escalation criminale con quattro persone arrestate per traffico di droga, che si trovano tutte attualmente detenute, tra cui figura la sorella dell'ultimo ucciso, Sebastiana Gambera, moglie di Salvatore Cannizzaro, assassinato nel primo degli agguati mafiosi di Scordia.

In quest'ultimo mese di luglio, sulla base dell'opera di prevenzione condotta dalle forze dell'ordine, si era registrata una netta diminuzione dei reati, fino a raggiungere quasi quota zero. Niente rapine, furti negli appartamenti e di auto, un reato quest'ultimo che ha raggiunto in paese punte molto elevate. La stasi è stata però interrotta da un altro fatto verificatosi qualche settimana fa; si tratta del raid nell'allevamento di animali di proprietà del fratello di Salvatore Cannizzaro con l'uccisione, a colpi di pistola, di cavalli e maiali. Questi elementi sono ora al vaglio degli investigatori che dovranno verificarne gli eventuali collegamenti e comporre il quadro criminoso nel quale sono maturati i delitti.

Fabio Amore

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS